Giovedì 10 Settembre 1908

Udine - Anno XIII - N. 215

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine, a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I congressi del giorno

Quello dell'Unione Magistrale

(*La seconda giornata*)

Nella seduta antimerid. d'ieri, viene messo in votazione il seguente ordine del giorno proposto dal congressista De Robbio e riguardante l'orientamento politico dell'Unione Magistrale:

«Il Congresso, udite le dichiarazioni del presidente, on. Comandini, a nome della commissione direttiva, riaffermando i voti di Milano, Perugia e Palermo circa l'orientamento politico della nostra organizzazione, fa voti che, per una più sicura, e più vigile coscienza dei soci, possa seguirsi una decisa direttiva scolastica democratica in armonia con gli interessi della scuola, della classe magistrale e del paese».

Nella seduta pomeridiana si discute lungamente sulla importante questione degli stipendi. Specialmente le maestre sostengono energicamente il pareggiamento degli stipendi maschili e femminili.

La discussione prolungatasi fino a sera avanzata viene rimandata ad oggi.

Quello della Resistenza

(*Terza giornata*)

La seduta antimeridiana d'ieri è stata assorbita completamente dal dibattito circa i rapporti fra la confederazione ed i partiti politici.

Gli oratori sindacalisti sostennero l'apoliticismo.

Rigola dichiara che è intenzione della Confederazione di partecipare alle prossime elezioni politiche sostenendo alcune candidature messe innanzi dalle organizzazioni operaie invocando riforme sociali utili al proletariato.

L'on. Cabrini pronuncia poi un lungo discorso opponendosi alle limitazioni opposte agli accordi con altri partiti. Sostene doversi caso per caso stipulare accordi con i gruppi politici anche fuori dell'Estrema sinistra, cui nega il privilegio del funzionamento legislativo pro-lavoratori.

Parla Serpieri pel partito repubblica e Vicini pel partito radicale; viene approvata la mozione Dugoni-Zirardini che ha, come è noto, intonazione ultra riformista.

Nella seduta pomeridiana scoppia un violento incidente provocato da un inumano articolo di un libello sindacalista motteggiante sulla cecità dell'on. Rigola.

Il Congresso scaccia l'indegno direttore del libello e fa all'on. Rigola svenuto per l'emozione, un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

Il Congresso approva le conclusioni dell'on. Cabrini sulle assicurazioni sociali.

Si approva l'ordine del giorno Dell'Avalle contro gli scioperi generali.

Il Congresso è finito ed il presidente on. Chiesa chiude i lavori inneggiando alla Confederazione.

L'EMIGRAZIONE

Benchè l'emigrazione abbia da anni assunto colossali proporzioni nel nostro paese: benchè le correnti dell'emigrazione temporanea od impropria e della emigrazione permanente od impropria sieno in continuo aumento dal nostro paese all'estero, non ci siamo ancora decisi a stabilire se il fenomeno rappresenti un bene o un male, se sia fenomeno naturale o artificiale; nè ancora lo Stato è intervenuto con un complesso di leggi organiche e liberali adeguate, sufficenti a governare le correnti migratorie ed a tutelare gli interessi degli emigrati italiani all'estero.

Noi vediamo che le condizioni economiche d'Italia sono notevolmente migliorate, in questi ultimi anni, e che in particolar modo è cresciuto il benessere dei nostri operai. Nondimeno l'emigrazione continua su vastissima scala. Che significa? Che l'operaio, il contadino, il bracciante, emigra per il gusto di abbandonare la madre patria, d'affrontare l'ignoto, di correr l'avventura, di tentare la sorte? O che emigra pel gusto di peggiorare le sue condizioni?

Non può essere: nè si può credere: invece tutto un complesso di fatti sta a provare che l'emigrazione è un fatto naturale, incoercibile, che lo Stato non ha a favorire nè a vietare.

Nondimeno vediamo che ora lo Stato fa pagare otto lire agli emigranti oltre l'oceano e che esiste una proposta del sen. C. Bettoni perchè il Parlamento abbia ad applicare questa tassa indistintamente a tutti gli emigrati, qualunque sia il paese a cui sono diretti.

Tale misura ha tutta l'apparenza e la sostanza, a nostro avviso, di un provvedimento vessatorio, illiberale e per di più inefficace.

Non si può infatti negare che la emigrazione rappresenti in Italia uno dei più cospicui fattori della ricchezza nazionale e dell'equilibrio sociale: nè si può ammettere che la illiberale proposta del sen. Bettoni possa valere a profitto delle industrie meccaniche agricole del nostro paese.

Lo spaventevole delitto di un prete a Roma

Orribili particolari

DALLE ORGIE CONTRO NATURA ALL'ASSASSINIO PER FURTO

Giorni sono — come i lettori sanno — a Roma, in una casa di via Arco della Chiesa nuova venne scoperto il cadavere di un prete, certo don Costanzo Costantini, d'anni 70.

Il cadavere era in uno stato di avanzata decomposizione e coperto da due materassi.

L'assassino a colpi di martello, aveva spaccata la testa al vecchio prete, che godeva fama di essere molto danaroso.

Commesso il delitto, il feroce assassino, aveva posto sui materassi, tre corone, ciò che fece nascere i sospetti che si trattasse di un giovine sacerdote, che accompagnava spesso don Costantini a casa.

I sospetti, questa volta, avevano colpito giusto; infatti la notte scorsa, dopo lunghi ed abilissimi interrogatori, il giovine prete, certo don Adorni, d'anni 26, confessò al commissario di Pubblica Sicurezza il suo delitto.

Dal rapporto steso dal Commissario poche ore dopo la confessione, e pubblicato dal *Corriere*, togliamo questi orribili particolari:

«Don Alfredo Adorni ha dichiarato di aver avuto rapporti infami coll'ucciso dietro compensi pecuniari.

«Venerdì 4 corrente, verso le ore 14, recatosi in casa del Costantini, ma essendosi rifiutato alle sue proposte, l'altro lo minacciò di far rivelazioni sulle trascorse orgie ai superiori di lui.

«A questa minaccia l'Adorni, perduta la ragione, colpì il vecchio con un martello che stava lì presso: il Costantini morì quasi subito. Temendo nel frattempo che i rantoli si udissero, don Adorni coprì il corpo del vecchio prete con i materassi e le coperte del letto.

«Compiuto il delitto, si impossessò di otto libretti della cassa di risparmio per un ammontare complessivo di lire 20,000. Due di questi libretti erano intestati a Frontone, gli altri sei a Costantini. Si impossessò pure di due orologi e di monete d'argento che si trovavano in una cassa.

«Sabato ed ieri — ha confessato don Adorni — riscossi lire 800, preavvisando contemporaneamente il ritiro di altre 6000 lire.

«Ha soggiunto di avere bruciato i libretti dopo di avere avuto sentore della scoperta del cadavere e cioè l'altra sera, prima del suo arresto, e di avere nascosto il denaro e gli orologi nella soffitta della sua casa».

Il Commissario, fatta perquisire l'abitazione di don Adorni, rinvenne nella soffitta, il denaro e gli orologi rubati a don Costantini, oltre ad alcuni avanzi abbruciacchiati.

E' stato altresì trovato un lungo pugnale dalla lama contorta, ma pulito.

Scioperi e scioperanti durante il mese di giugno

187 scioperi, 36 mila scioperanti

Durante il mese di giugno scorso, in Italia, si verificarono 187 scioperi con 36496 scioperanti. Detti scioperi si manifestarono nelle seguenti classi di industria: agricoltura 53; industrie estrattive 2; industrie metallurgiche meccaniche 14; lavorazione delle terre, pietre, argille 15; industrie edilizie-braccianti 21; industrie chimiche 3; lavorazione del legno 9; industrie poligrafiche 10; industrie tessili 14; lavorazione delle pelli 3; industrie del vestiario 13; lavorazione metalli preziosi 1; industrie alimentari 12; trasporti 12; varie e servizi pubblici 5.

Dei 187 scioperi, 113 furono causati per domanda di aumento di salario; 8 per domanda di diminuzione di orario; 1 per resistenza a diminuzione di salario; 44 per cause varie e 21 per cause ignote.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 41 scioperi; parzialfavorevole 69; sfavorevole 45; sospensivo o ignoto 10.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia confermato

Fallières a Roma?

Un giornale di Parigi ha chiesto informazioni al Protocollo circa la notizia data ieri dalla *Agenzia Fournier* a proposito d un prossimo viaggio dei Sovrani Italiani a Parigi nell'inverno venturo.

Al Protocollo pare abbiano confermato la notizia aggiungendo che l'anno prossimo cioè nel 1909, il Presidente Fallières andrebbe a Roma per partecipare alla celebrazione del 50° anniversario della guerra del 1859.

Una conferenza Giolitti - Tittoni sul convegno di Salisburgo

Domenica o lunedì prossimo avverrà una conferenza Giolitti - Tittoni sul viaggio del ministro degli Esteri ed il suo incontro col barone de Aehrenthal.

La prima donna ingegnere

In questi giorni al Valentino di Torino si è laureata in ingegneria la signorina Emma Strada nativa di quella città.

Essa è il capostipite italiano degli ingegneri... in gonnella.

Le prigioniere politiche in Russia vogliono morire di fame

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Un certo numero di donne condannate ai lavori forzati per delitti politici, e che aspettano il loro turno per essere inviate in Siberia, hanno proclamato lo sciopero della fame, rifiutando ostinatamente di prendere qualsiasi nutrimento. Il regime della prigione è talmente severo che le prigioniere si si dichiarano pronte a morire di fame piuttosto che continuare una vita che è divenuta loro insopportabile. Cinque donne sopra undici dovettero essere trasportate all'ospedale in istato di completo esaurimento

Mostruose gesta delle streghe nere

Un telegramma dall'Havna al *New York Herald* reca particolari sopra le mostruose gesta superstiziose delle streghe nere di Cuba che rubano i bambini bianchi per sgozzarli ed adoperarne il sangue per farne intrugli magici!

A Matanzas tre streghe negre hanno ieri l'altro rapito una bambina di tre anni, Luigia Valdez, e dopo averla strangolata le hanno tolto il fegato per farlo cuocere e darlo a mangiare ad una negra ammalata che esse credevano così di guarire.

Questi fatti spaventosi si ripetono da due anni a questa parte. Le autorità cubane fanno tutti gli sforzi possibili per identificare le streghe colpevoli, ma il terrore chiude le labbra di coloro che potrebbero fornire di notizie.

Come si deve mangiare per vivere bene

Guidati dall'istinto, la maggior parte dei popoli dà la preferenza ad un regime misto composto cioè di sostanze che provengono tanto dal regno animale, come da quello vegetale e in ciò sono d'accordo anche colla teoria. Sono rari quelli che sotto l'influenza di ragioni diverse volontariamente, o per necessità, facciano uso di un regime alimentare esclusivo.

Per l'uomo adulto sano questi regimi si riducono a due: regime carneo animale, regime vegetariano.

Il regime prettamente carneo (Rouget et Dopter) è compatibile colla vita; i popoli delle regioni glaciali (Lapponi, Esquimesi) gli esploratori che viaggiano in queste contrade (Nansen), i cacciatori del pampas dell'America forniscono la prova migliore.

Bene: sono questi esempi in contraddizione con quello che abbiamo affermato a proposito dell'alimentazione esclusiva degli albuminoidi? Apparentemente sì, in realtà no.

Difatti gli individui suaccennati, a differenza dello sperimentatore che non fa ingerire all'animale che carne magra, fanno uso della carne muscolare e del grasso dell'animale ciò che costituisce una differenza di capitale importanza.

Ad ogni modo se il regime esclusivamente animale (carne muscolare e grasso) è teoricamente possibile, in pratica non costituisce che un regime di necessità e di eccezione per i numerosi disturbi che presenta: uricemia, artritismo, arteriosclerosi con tutta la litania dolorosa delle loro manifestazioni cliniche, cutanee, articolari, viscerali, nervose ecc. per l'influenza deleteria che esercita sul normale.

Plutarco, circa millenovecento anni fa, così si esprimeva: il mangiar carne non soltanto è contro natura ai corpi, ma anche per sazietà e per ripienezza rende più grossolane e spesso le anime.

Attraverso un corpo insozzato ed aggravato da carne estranea è forza che lo splendore e la chiarezza dell'animo vengano ad offuscarsi.

Omero ci dipinse la ferocia dei Ciclopi mangiatori di carne e la dolcezza dei lotofagi mangiatori di loto.

Arnould fa osservare che la storia dei popoli dimostra che le nazioni le più bellicose sono quelle che hanno un regime carneo, o provalentemente carneo.

Gian Giacomo Rosseau dice che i popoli grandi mangiatori di carne sono generalmente più crudeli e più feroci degli altri. Egli aggiunge che tutti i selvaggi sono crudeli e che questa crudeltà vien loro molto meno dai costumi che dai loro alimenti, idea che Lamartine ha presso a poco ridotto così:

De cruels aliments incessamment repus
Toute pitié s'efface en leurs coeurs corrompus.

Più vicino a noi (Huchard) Bertillon ha constatato con precise statistiche l'alto grado di criminalità dei popoli che abusano del regime carneo. Una causa comune di inclinazione al delitto nell'uomo e nelle bestie, sostiene Lambroso, è l'uso della carne. Spencer però scrisse che i fanciulli delle classi che si cibano prevalentemente di patate, per vivacità fisica ed intellettuale sono inferiori a quelli delle classi il cui alimento è riccamente carneo.

Geoffroy-Saint Hilaire ha detto che molti dei grandi fatti della vita delle nazioni che gli storici cercano di spiegare con cause diverse e complesse trovano la loro ragione d'essere nell'alimentazione. Si osservino p. es. l'Irlanda e l'India. L'Inghilterra regnerebbe tranquillamente su un popolo in via di distruzione, se le patate quasi da sole non aiutassero a prolungare codesta dolorosa agonia? 140 milioni di Indiani obbedirebbero forse a pochi milioni d'inglesi se l'alimentazione dei due popoli fosse eguale?

«Ma dove si rende più evidente
«l'influenza del regime alimentare
«esclusivo sull'attività dell'individuo,
«sulla sua vita, sui suoi costumi è
«nello studio del vegetarianismo».

I coltivatori russi che vivono esclusivamente di legumi, di pane nero, di aglio, sono vigorosi e lavorano 14-16 ore al giorno.

I norvegesi che si alimentano di vegetali e solo in via eccezionale con pesce secco percorrono 3-4 leghe al giorno colla stessa velocità dei loro cavalli.

Edmondo Abàut così in un viaggio sul Nilo descrive i battellieri egiziani che hanno una forza muscolare proverbiale: noi eravamo meravigliati della loro plastica bellezza, più che di uomini, di statue.

Gli scultori europei che si lagnano di non trovar più modelli, perchè non vanno a cercarli sul Nilo? Antinoo vi guarda le capre, l'Apollo del Belvedere, l'Achille ed il Gladiatore vi manovrano il chadouck in ragione di quaranta centesimi al giorno. Ed i fellahs mangiano soltanto farina di mais o di sorgo malamente schiacciata fra due pietre, fave, lenticchie, cocomeri e cipolle.

I minatori dell'Argentina, del Plata, del Perù, del Messico non mangiano quasi mai carne e portano dei fardelli di 200 libbre coi quali montano 12 volte al giorno in media delle scale verticali di 60-80 metri.

Il soldato turco che non beve che acqua, o limonata, che si nutre di riso, di fichi, di radici e rarissimamente di carne è dotato di vigore fisico notevole e di un coraggio indomito.

Ciò dimostra che l'uomo di razza e di clima i più diversi possono privarsi intieramente o quasi di carne pur conservando la sua energia e la sua attitudine al lavoro.

L'alimentazione vegetale influisce pure sulla longevità umana.

All'infuori dei santi e dei padri della Chiesa, dell'apostolo Giovanni, dell'eremita Paolo, di San Antonio, (scrive Huchard) che morirono a novantotto, centocinque e centotredici anni, dei Trappisti e dei Certosini, che soccombettero quasi tutti ad una vecchiaia molto più avanzata, si possono citare esempi notevoli di longevità.

Nel XVII.o secolo, il celebre Cornaro, che scrisse la sua storia ad ottantasei anni, morì molto al di là dei cento anni dopo essersi sottoposto alla dieta vegetale più severa, dieta che gli era stata ispirata da una grave malattia, dovuta all'intemperanza alimentare.

J. J. Rosseau parla di Patrice O' Neil, nato nel 1647 e morto nel 1760, a centotredici anni, ammogliato per la settima volta: «Egli si è sempre nutrito di vegetali e non ha mangiato carne, se non in qualche pranzo che dava alla sua famiglia».

Molti dei grandi pensatori e scrittori sono stati vegetariani, per un tempo più o meno lungo, e sono morti, di ordinario, in una età avanzata; fra essi si possono citare Newton, che morì ad ottantacinque anni, e che, componendo la sua *Ottica*, si nutriva di pane, di legumi e di acqua; Fontenelle e Chavreul, che vissero cento anni e più; Montyon, Bernardin de Saint-Pierre, Franklin, Voltaire, J. J. Rousseau, Michelet, Lamartine.

Quello che finora siamo venuti osservando sta bene, ma praticamente è possibile soddisfare ai bisogni del metabolismo umano con una dieta esclusivamente vegetale?

Premettiamo, ed è ovvio per se stesso che qualunque sia il regime di scelta, per sopperire a questi bisogni occorrerà ritrovare ogni giorno quella quantità di principii nutritizi che abbiamo già fissata trattando della razione alimentare quotidiana

Ora volendo rimanere strettamente al regime vegetale (Gautier) senza dubbio si può associare il pane ai legumi ecc. ma per fornire p. e. 100 gr. di albuminoidi, per evitare ogni

4 APPENDICE DEL «PAESE»

IL SALVATORE

—(NOVELLA)—

E nella scienza tanto scrutata egli vedeva il nemico più accanito di se stesso e della società intiera: perchè a lui aveva dato delle bramosie inappagabili, delle ambizioni che non avrebbe mai concretato; alla società avea inflitto un peso di cognizioni che generavano differenze profonde e da un lato suscitavano aspirazioni e bisogni, dall'altro condannavano per un fatale impulso a progredire, ad emergere, a contendere il proprio e l'altrui posto, avvelenando ogni gioia di vivere.

Ma la civiltà feroce, frutto della convivente umana e del sapere nefasto, era quella che più lo accaniva, perchè secondo lui, era essa che, crescendo i bisogni, moltiplicando il numero dei contendenti, sollevano il bruto ad uomo e l'uomo a persona, estendeva questa contesa a tutti ed in ogni campo, promettendo felicità e seminando rovine, distruggendo per rinnovare, elevando per poi abbattere.

Così erano finite tante fortune, tanta operosità, e certamente in quel deserto seminato di rovine, s'era avverata la fatale legge che lui pure stava travolgendo. La civiltà avea fatto per un istante assurgere quella landa desolata alla speme sovrana della vita; poi l'aveva senza pietà abbandonata a sè stessa, alla disgregazione.

Che cosa è dunque la civiltà se non serve che a rendere più dolorosa ed inumana la disoluzione?

Egli la condanna, quella civiltà tanto vantata, quella civiltà fatta di pensiero e di meccanica, di scienza e di estetica, di abitudini e di ambizioni, che pesava come una cappa di piombo sulle genti e distribuiva agli individui fatiche e sofferenze, alle collettività la pena anche maggiore d'una inevitabile disfatta.

Oh come sentiva l'inanità di tutti gli sforzi contro quella fatalità che avrebbe eternamente pesato sulle cose e sugli uomini!

Non era meglio sfuggire? troncare con un solo atto le sofferenze proprie, non aver più l'angosciosa visione di quelle altrui?

Quel pensiero gli fornì una nuova energia; il padre Tevere lo avrebbe aiutato in quel proponimento; — E s'avviò.

Affacciato al parapetto umido, egli fissava l'acqua di sotto.

Quella via tutta nera, limitata dalle alte pareti grigie dell'argine, solcata dai riflessi dei rari fanali, aveva un aspetto funebre in perfetta armonia col suo spirito funestato in quell'ora da da truci pensieri.

I riflessi lunghi, formati di sottili serpentelli mobili davano, nel loro insieme, immagine di un colonnato interminabile, avente per sfondo il buio; quasi radioso peristilio al dominio della tenebra profonda.

Era bello, lo scegliere quel momento solenne, quel porticato fantastico per internarsi, una volta per sempre, nel regno della morte!

Laggiù, le strie grigiastre che agitavano come una perenne ebollizione l'onda nera, sembravano le pieghe d'un tappeto di finissima seta, e il flutto, che maestoso avvolgeva i pilastri in un amplesso calmo, gli parea dovesse parimente avvolgere il suo corpo e addormentarlo nel sonno eterno.

Il queto sbattere del flutto contro quei giganteschi pilastri avea il dolce suono d'un bacio lungo e soave di fanciulla, il bacio tanto invocato e non mai còlto. Perchè non discendere a cogliere ora, se quello era l'unico che la sorte gli consentisse?

Il pensiero di quella fine così vicina, così facile a conquistarsi, gli dava ora una tranquillità maggiore, sì che, pur fissando con occhio incantato i vortici del flutto, e seguendoli sin dove non si confondevano con altri vortici nella maestosa massa incedente, egli percepiva dei lievi rumori; voci sommesse,

(*Continua*)

materia animale bisognerà ingerire delle masse qualche volta enormi di alimenti. La prova la si ha esaminando la seguente tabella che togliamo dal libro di Gautier « L'alimentazione e i regimi dell'uomo sano ed ammalato » (Masson Paris 1904).

Alimenti	Peso	Albuminoidi	Grassi ed idrati di carbonio
	gr.	gr.	gr.
Pane	1205	100	562
Patate	7690	»	1536
Fagiuoli	512	»	240
Piselli	464	»	279
Fave	424	»	245
Castagne	1661	»	617
Insalata	7142	»	170
Mele	25000	»	1750
Ciliege	14300	»	2140

Come si vede se è possibile nutrirsi di pane, patate, castagne, ciliege, non è però praticabile.

E' vero che si può ricorrere alle *associazioni alimentari* più *favorevoli*; ma anche a questo proposito bisogna notare che non è possibile ricorrere ogni giorno agli stessi alimenti fossero anche nutrientissimi.

Il vegetariano è dunque condotto a rivolgersi non solamente al pane, ai legumi secchi, ma anche agli altri alimenti vegetali, frutta, legumi, erbe, nutrimenti poveri che non possono fornire un contingente d'albuminoidi sufficiente che con un peso enorme. Risulta da ciò (Gautier) che per procurarsi un'alimentazione vegetale nel medesimo tempo sufficiente e varia, il vegetariano è obbligato a ricorrere a pesi esagerati di alimenti: una maniera che affatica lo stomaco e l'intestino che ingombra di una quantità di *materie inutilizzabili* particolarmente amilacee e cellulosiche che l'intestino si affatica indefinatamente a modificare, separare e rigettare, ciò che in realtà non è normale.

Diamine, noi non abbiamo il quadruplice stomaco [rumine, reticolo, omaso, abomaso] dei ruminanti, nè il loro lungo intestino. Se si considera il suo stomaco, e i suoi denti e il suo intestino, l'uomo è frugivoro per natura ed origine [Fluorens].

Una volta però che l'uomo ha trovato il fuoco, una volta che imparò le dolcezze e le effeminatezze delle vivande e a preparare egualmente le sostanze animali, come quelle vegetali, egli ha potuto riunire insieme tutti i regimi.

L'uomo dunque ebbe due regimi: uno primitivo, istintivo e per il quale è *frugivoro*; un altro artificiale dovuto interamente alla sua intelligenza e per il quale è *onnivoro*.

Ritornando al regime vegetariano notiamo che *gli albuminoidi di origine vegetale* come hanno rilevato Rubner, Voit, Oddi ecc. non sono egualmente assimilabili e riparatori come gli albuminoidi di origine animale, quindi per avere il medesimo effetto bisognerebbe ancora aumentare la razione vegetale del 10-15 %. Ultimamente però si è dimostrato che diverse delle albumine vegetali, quelle [p. e. provenienti dai legumi in grani, piselli, lenticchie, fave ecc. specialmente secchi [Gautier] sono assimilabili quanto le animali e comportano da parte dell'organismo un lavoro minore.

La digestione poi degli idrati di carbonio che sono contenuti in esuberanza da una parte di vegetali è lenta, difficile; queste sostanze esigono delle trasformazioni multiple prima di sviluppare calore e di produrre energia. Infine *gli alimenti vegetali, più di quelli animali* non si possono, o non sanno cucinare in modo gustoso da soddisfare il palato amante di varietà. Perchè, come giustamente osserva Brillat-Savarin sta bene che l'uomo per vivere debba mangiare, ma è solo l'uomo di gusto che sa mangiare; non si vive di ciò che si mangia, ma di ciò che si digerisce ed assimila. Conseguentemente gli alimenti devono essere preparati in modo da sodddisfare a tutti i nostri sensi: la vista ed il tatto colla forma e consistenza, l'olfatto col profumo, il palato col sapore.

Oh se l'arte culinaria si insegnasse nelle scuole a preferenza di tante leggende e cognizioni inutili, se molte signorine invece di sparlare la lingua francese, di fare qualche sgorbio col pennello, o di stonare al piano avessero intimità colle pignatte e casseruole, se parecchie mogli invece di saper fare qualche pasticcino conoscessero i segreti allettatori delle teglie e girarrosti quanto progresso nella soluzione del problema della questione dello stomaco, che in fondo in fondo non è che la questione del benessere individuale e sociale.

Ma chiudiamo la parentesi.

Praticamente adunque non è da raccomandarsi nè un'alimentazione esclusivamente animale, nè un'alimentazione vegetale.

Come in tutte le questioni nelle quali si esagera in un senso, o nell'altro, mentre la verità di regola si trova fra due estremi ostinatamente propugnati, così avviene anche nella questione della scelta dell'alimentazione.

Noi, dirò con Huchard, non pretendiamo mettere l'umanità a pane ed acqua, non cerchiamo di far vivere anche centocinque anni, come il santo eremita Paolo, con alcune radici e dei pezzi di pane inviati a mezzo di un uccello divino, noi diciamo che un regime misto, meglio la dieta vegetariana mitigata nella quale si fanno entrare del latte, delle uova, del formaggio non vecchio, un poca di carne, ed anche un bicchiere di vino, magari dei Colli Friulani, di Chianti o Grignolino costituisce un nutrimento sano per il corpo e per lo spirito ed è al tempo stesso del tutto sufficiente ed utile per ogni bisogno dell'organismo. Sicuro, anche l'uso moderato della carne [gr. 150-200 al giorno] e un bicchiere di vino eccellente, il latte dei vecchi, direbbe quella buon'anima di Cornaro, non nuociono all'organismo nonostante gli spauracchi dei « puristi » che non vedono che tossine e scorie azotate nella carne, degenerazione ineluttabile nel vino.

Se non che nella pratica quotidiana la formula dietetica non ha che un valore teorico: da un lato voi rilevate pochi consumatori che fanno dell'alimentazione giornaliera una specie di dilettantismo contro le stesse sensazioni naturali insite in ciascuno di noi, che hanno trovato il modo di mangiare senza fame, di bere senza sete; dall'altro la grande moltitudine che non solo non sa mangiare, ma ha il bilancio continuamente in deficit.

Dal punto di vista fisiologico chi più lavora, più dovrebbe mangiare... un assioma che tutti capiscono: ma constatate voi la logica applicazione?

Facciamo un passo indietro: domandiamo p. e. al contadino come ha trascorsi i primi anni della sua gioventù, *come s'è alimentato*, *indaghiamo* di quale costituzione erano i genitori, gli altri parenti prossimi, i lontani, gli avoli e i bisavoli materni o paterni, e come si nutrivano, e noi troveremo la ragione sufficiente per spiegare codesta degenerazione del proletariato agricolo e la pellagra.

Aggiungete i bisogni di un'etica più civile dell'odierna, le necessità sociali che costringono l'organismo a dare più di quello che possiede, le ansie febbrili per l'incerto domani, e voi avrete lo specchio fedele del periodo di vita che attraversiamo.

Certo noi non accenniamo neppure lontanamente ai problemi sociali che scaturiscono da codesta constatazione di fatto: come medici ed osservatori affermiamo: che l'alimentazione è tanto meno insufficiente e tanto più si sa scegliere ed apprezzare, quanto più sono elevate le condizioni economiche e la posizione sociale. Affermiamo che un organismo che lavora e non introduce la razione alimentare sufficiente per sopperire alle perdite quotidiane lentamente, ma necessariamente va incontro all'inazione fisiologica che è l'indice doloroso della generazione somatica o psichica dell'umanità sofferente.

Il frate trappista di ora in ora al fratello che incontra *ripete*: fratello, rammentati che devi morire... Noi, guidati dalla scienza, noi, a cui palpitano fortemente i cuori perchè siamo anche padri, gridiamo: fratello sorgi, progredisci, rinnovati.

V. L. Camurri.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Mostra bovina - La sagra di Istrago Partenza di richiamati

SPILIMBERGO, 9. — *(T)* — Fervet opus per la mostra bovina, che domenica avrà luogo nel Viale Vittorio Emanuele, convenientemente disposto in ogni sua parte pel ricevimento e distribuzione degli animali da esporre.

La commissione incaricata dei preparativi ha di già prese le disposizioni necessarie all'uopo, perchè questa festa zootecnica abbia il suo miglior esito.

Il concorso di animali da esporre è assicurato, essendo convenientemente rappresentate le varie categorie nelle loro suddivisioni.

La categoria dei tori sarà rappresentata da soggetti riprodotti e puri in numero di 9, quello delle femmine di oltre 125 capi sufficientemente rispondenti allo scopo della mostra, che è quello di istruire praticamente mediante il loquente linguaggio dei fatti.

E' desiderabile che essendo giorno di festa il concorso del pubblico sia *numeroso* di allevatori che desiderano il loro miglioramento economico col miglioramento della loro stalla.

× Proprio riuscitissima la sagra di ieri a Istrago.

Nelle ore pomeridiane tutta Spilimbergo si può dire si portò in quell'allegro paesello.

Alla sera nella piazza maggiore la brava banda dell'80° fanteria diretta dell'egregio maestro Bottoli svolse un bellissimo programma molto applaudito specie nella « battaglia di S. Martino » che destò un vero entusiasmo.

Le due feste da ballo sempre animatissime si protrassero sino a stamane alla 1.

× Oggi alle tre sono partiti quattrocento richiamati.

Questi da Spilimbergo si recano a S. Daniele e quindi dopo pernottato per Udine con il tram.

A loro il saluto della cittadinanza.

Echi di una visita - Pel reggimento di cavalleria.

PORDENONE, 9. — L'arrivo di S. E. Segato era stato preannunziato da un suo telegramma all'egregio nostro sindaco on. Luigi Domenico Galeazzi, il quale, a lui legato da antica amicizia, ha saputo fargli gli onori di casa con ossequiente affabilità da gentiluomo, e tenerne alto il prestigio della antica città da esso rappresentata.

E' oramai nota la cronaca della giornata. Ricorderemo piuttosto le parole indovinatissime pronunciate, dopo un sontuoso rinfresco, allo sciampagna dall'on. Galeazzi e che non vennero segnalate nelle corrispondenze ai giornali della Provincia:

« Possono gli uomini in un'ora di letizia sacrificare alla jattanza? Vada per la jattanza — esclamava. — Trentasei anni or sono, piena l'anima mia dal desiderio di riforme anche nell'esercito patrio, le quali per esso agognavo tali da portarlo a quella altezza, che la grandezza d'Italia domandava, — trentasei anni or sono, nel *Secolo* di Milano sostenevo una lunga e laboriosa campagna, perchè a capo del Ministero della Guerra *fosse* per assumersi un civile, avente a lato un militare dotto e valoroso che, non tetragono alle idee moderne, e conscio della scuola dell'eroico Garibaldi, avesse potuto essere di forte aiuto nel dicastero supremamente difficile; — e, pochi anni dopo, avevo l'onore di ospitare nella modesta mia casa un giovane capitano, sul conto del quale, ammirandone in saggi conversari l'ingegno acuto e le vedute larghe, dicevo fra me: ecco il mio uomo!

« Nel 1908 il mio voto s'è avverato. Alla Guerra presiede un ministro borghese, con a fianco quel capitano, che aveva suscitato in me tante liete speranze ».

Ed ha l'on. Galeazzi continuato ringraziando il Gen. Segato della Sua visita, e terminando felicemente col bere alla salute del Sotto Segretario di Stato ed alla grandezza dell'Esercito Nazionale.

Sua Eccellenza, commossa vivamente, riaffermava che il Galeazzi era stato un precursore della idea e rispondeva, con nobilissime parole, che altro generale avrebbe forse anche meglio di lui potuto coprire l'alta carica, cui era stato desso chiamato. Elogiava i sentimenti patriottici del Friuli, inneggiava a *Pordenone* e *chiudeva* gridando: viva l'Italia. Così il brindisi del Sindaco, come quello del Generale Segato riscuotevano fervidissimi unanimi applausi.

Congedatosi quindi dagli invitati, S. E. col Sindaco e l'assessore Rosso, coi distinti ufficiali del suo seguito, come i lettori sanno, si recava in automobile a vedere il luogo, di acquisto comunale, sul quale dovrà sorgere la caserma di cavalleria, e lo trovava di suo pieno aggradimento.

Intanto l'ambito *reggimento* di cavalleria verrà, tosto che ne sarà compiuto il quartiere, e il paese non potrà dimenticare, con quanto tatto e con quante premure per ottenerlo siasi adoperato il Sindaco, coadiuvato dal solerte assessore ai lavori sig. Alessandro Rosso, e dagli altri suoi colleghi di parte democratica.

Società Operaia

SACILE, 9. — Sabato u. s. nella sala municipale gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia.

Venne approvata all'unanimità la relazione morale finanziaria della gestione a 30 giugno 1908, con una lode speciale al solerte Segretario sig. Annibale Vando.

Approvata pure all'unanimità la relazione del Comitato per l'impianto della cooperativa di consumo e lo schema dello Statuto, rigettata la proposta fatta da alcuni soci per la nomina di un medico sociale, approvata la istituzione di una sezione femminile in seno al sodalizio; approvato infine il seguente ordine del giorno presentato da N. 7 soci: La Società Operaia di Sacile, riunita in assemblea generale il 5 settembre 1908, in prossimità della lotta elettorale amministrativa cittadina, delibera di appoggiare quei candidati i quali hanno dato prove di tutelare gli interessi della classe operaia approvando il progetto per la costruzione di case operaie municipalizzate, e di tutti gli altri che presentino il medesimo affidamento.

Nessuno poi riuscì eletto a coprire le cariche sociali per l'anno 1908-1909 in seguito ad una grande dispersione di voti causata dal mancato affiatamento tra i soci.

Abbiamo constatato con rincrescimento come alcuni soci, anzichè essere solidali e coerenti alla causa operaia, fossero sistematicamente contrari ad ogni proposta od ordine del giorno che venisse presentato.

Abbiamo detto sistematicamente, poichè non una sola parola che facesse intravvedere nemmeno in parte l'accordo, tanto che in ultimo dovemmo convincerci che fossero venuti all'assemblea collo scopo unico di intralciare il programma, facendo dell'ostruzionismo plateallissimo [animato per alcuni dal solito bianco di Soligo] degno della loro spiccata intelligenza e nota fedeltà di incoscienti mandatari.

Qualche socio fedele abbandonò la sala, per non ricorrere a qualche mezzo coercitivo con colleghi simili; ed al Vice Presidente sig. Giovanni Rapuzzi [che dirigeva l'assemblea la assenza del Presidente] va data una lode pel modo con cui seppe frenare i bollori di tali individui, i quali riconosciuta la loro inferiorità in rispetto agli argomenti che venivano trattati, credettero opportuno andarsene pei fatti loro.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il movimento delle nostre casse di risparmio

Dal Ministero d'agricoltura (direzione generale della statistica) sono stati raccolti i dati statistici riferentesi al movimento delle casse di risparmio nel 1906.

Le casse di risparmio al 31 dicembre 1906 erano 238. Durante l'anno furono aperti 257.410 libretti e chiusi 195.491. I versamenti in numero di 1.907.114 ammontarono a L. 765.146.105 *mentre i rimborsi, in numero* di 1.681.961 ammontarono a L. 678.661.951. Al 31 dicembre 1906 il numero dei libretti delle casse di risparmio ordinarie era di 1.969.913 per un ammontare complessivo di L. 1.897.533.805.

Alla stessa data il numero degli uffici postali autorizzati al servizio dei risparmi era di 6,781. Nel corso dell'anno 1906 furono, dalle casse postali di risparmio aperti 727.873 mentre ne furono chiusi 1.565.526. Tra i libretti chiusi sono però calcolati quelli che caddero sotto la prescrizione trentennale, in numero di 2909 e quelli che caddero sotto la prescrizione triennale « disposta per i libretti con credito inferiore ad una lira » in numero di 1.222.306. Durante il 1906, i versamenti in numero di 3.767.104, ammontarono a L. 639.676.346, mentre i rimborsi, in numero di 2.908.903, ammontarono a lire 525 788 142. Al 31 dicembre 1906 la situazione delle casse di risparmio postale era la seguente; libretti numero 6.689.660 per un complessivo ammontare di L. 1.210 648 901.

La statistica contempla infine anche gli Istituti di credito diversi accoglienti depositi a risparmio. Su un totale di 637 di tali istituti si aveva, al 31 dicembre 1906 un ammontare complessivo di depositi a risparmio di lire 709.912.258.

In complesso, le casse di risparmio d'ogni specie, al 31 dicembre 1906 avevano in deposito L. 3 818.094.064 ripartite in 7 633.456 libretti. Per 100 abitanti si aveva quindi una media di libretti 22.60, mentre ogni libretto conteneva in media L. 500.18. Infine, la media per abitante dei depositi a risparmio era di L. 113.50. Tale media era invece, nel precedente anno 1905, di lire 104.36.

Società Operaia Generale

Comitato Sanitario

Si è riunita ieri sera in seduta la Direzione del Comitato Sanitario, presenti il direttore del C. S. De Candido, G. Fontanini vice direttore, Cremese vice pres. della Società.

Quasi tutti i capi sezione erano presenti.

Il verbale della precedente seduta venne approvato.

Il sig. De Candido riferì *intorno* alle condizioni di salute di un socio che chiede d'esser ammesso al godimento del sussidio per cronicità.

Dopo osservazioni di Cremese, Fontanini, Moro e Cogolo la concessione fu approvata ad unanimità.

Il vice presidente diede poi relazione delle pratiche intavolate dalla direzione sociale colla Giunta Municipale per avere un locale più adatto per Ambulatorio. Espresse l'opinione che fra non molto le pratiche verranno portate a termine e l'Ambulatorio sarà un fatto compiuto.

Il sig. De Candido riferì infine su alcuni oggetti d'indole amministrattiva e sul funzionamento del Comitato Sanitario; raccomandò ai capi sezione lo zelo e l'interessamento in favore dell'Istituzione e dei soci.

Dopo di che la seduta venne levata.

Il Consiglio in seduta

Domani sera si riunisce in seduta il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del mese di agosto.
2. Deliberazioni sul 42° anniversario della Società.
3. Rinnuncia di un revisore dei conti e surrogazione.
4. *Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.*
5. Domande di sussidi per cronicità
6. Domanda di assistenza speciale.
7. Domanda di sussidio della vedova di un socio.
8. Soci nuovi.

PRO ORTICOLTURA

Gli espositori orticoli che interverranno alla prossima *Mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio* concorreranno al premio di L. 100 in oro della Cassa di risparmio di Udine, che il Comitato assegnerà al gruppo più scelto e numeroso di ortaggi in genere che verrà presentato nella Categoria 2ª, riguardante l'Orticoltura.

Dall'abolizionismo al commercio delle sanguisughe

Il maestro sig. Giuseppe Clemencig, direttore didattico, già oste in Croazia, e attualmente negoziante in sanguisughe all'ingrosso, nella nostra città, — ha mandato alla *Patria* un comunicato in cui — *mentre si riserva* di provvedere alla sua « onoratezza personale e professionale intaccata dalla prosa diffamante del *Paese* » — nega di esser intervenuto al Congresso della « Tommaseo » allo scopo di far ridere i colleghi, e cita a testimoniare sulla serietà del suo contegno il resocontista della *Patria* — che qualifica « uno dei più autorevoli giornali d'Italia » — ed il giudizio dell'*illustre* professor Tassinari.

Ci perdoni il maestro sig. Giuseppe Clemencig, direttore didattico, già oste ed attualmente sanguisugaio, ma noi — a parte la rispettabile opinione di un *organo così importante come la Patria* e l'autorevolissimo giudizio di un professore così illustre come il Tafanari — non riusciamo a comprendere come l'avremmo diffamato, limitandoci a riprodurre dai resoconti delle sedute del Congresso, pubblicati sui giornali, i brani che lo riguardavano.

Tutti i giornali, infatti, ad una voce ebbero a constatare il successo clamoroso ed incontrastato del maestro Clemencig, malgrado le sue postume denegazioni — forse inspirate ad una malintesa modestia.

Per l'esattezza, diremo che — sempre secondo i giornali di fuori — il maestro Clemencig ottenne il mastodontico successo d'ilarità quando propose l'abolizione:

I° delle scuole normali;

II° del Consiglio Prov. Scolastico;

III° del Ministero della Pubblica Istruzione;

IV° delle differenze... fra maschio e femmina;

V° delle leggi e dei regolamenti;

VI° dei maestri supplenti ecc. ecc.

Per brevità interrompiamo qui la lista delle proposte di abolizione, che hanno avuto l'approvazione del giornale più autorevole del mondo conosciuto: la *Patria del Friuli* che si stampa a Udine in via della Posta, e del celeberrimo professore Tacchinari.

Il presidente del Congresso — che chiameremo come teste a difesa nel processo Clemencig - *Paese* — impressionatissimo della mania abolizionista del Clemencig, si rifiutò di porre ai voti le sue proposte qualificandole *anarchiche*, e dichiarò che non poteva « lasciar continuare il Clemencig poichè di abolizione in abolizione, avrebbe finito con l'abolire anche il congresso ».

Pregheremo poi il Presidente del Congresso a prendersi il disturbo di confermare le seguenti frasi da lui *indirizzate al Clemencig*, e raccolte dai giornali:

— Ella si perde in ciance inutili. Bell'esempio di disciplina che Ella dà ai suoi scolari! ecc. ecc.

Verranno poi i resocontisti dei giornali a deporre su questa circostanza: — se sia vero o no, che le proposte del maestro Clemencig, suscitarono l'ilarità più irrefrenabile del Congresso.

Altre sorprese riserviamo al maestro Clemencig ed al pubblico, che invitiamo sin d'ora ad intervenire numeroso.

La farsa sarà tutta da ridere! Venghino! Venghino signori....

Le grandi manovre navali a Udine?

Già. Chi desidera, invece di seguirne lo svolgimento leggendo le ampie relazioni dei giornali, assistere alle grandi manovre navali italiane nel Mediterraneo coll'intervento del Re, non ha che recarsi questa sera al Cinematografo Edison del signor Roatto.

Questa proiezione, che vien presentata al pubblico alla distanza di pochissimi giorni dell'avvenimento, dimostra l'incontestata superiorità dei Cinematografi Roatto su tutti gli altri.

Dopo tale proiezione avremo: « Albergatore infame » dramma emozionantissimo in 12 quadri; « Il marito della dottoressa » comicissima.

Cacciatore austriaco disertore

A Tolmezzo fu tradotto un cacciatore austriaco delle Alpi, tal Luigi Trusnigh del 4.o reggimento. Erasi presentato al segretario comunale di Paularo dicendo che aveva disertato per i gravi maltrattamenti che doveva subire da parte dei superiori. Egli disse ai carabinieri di desiderare di recarsi a Milano per ivi lavorare del suo mestiere di fabbro.

Pei festeggiamenti di settembre

(17-18-19-20)

L'esposizione cinegetica

Ferve il lavoro di trasformazione delle tettoie per le prossime mostre ed esposizioni in Piazza Umberto I.°

Sappiamo come il *Comitato* che provvede all'esposizione di cani che si avrà per le feste di settembre, ha pubblicato l'elenco dei premi d'onore.

I premi consistono in oggetti d'arte e di valore, in medaglie e in denaro.

Vi sono sei coppe d'argento, quattro medaglie d'oro, undici fra d'argento e dorate, dieci premi in denaro da lire 20, 25 e 50, molte medaglie di bronzo, e infine portasigarette, gobelets d'argento, cassette di sciampagna, ecc. ecc.

I democratici cristiani

contro la "Niccolò Tommaseo,,

Ieri l'altro, al Congresso dei democratici cristiani, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il II Congresso della Lega D. N. considerando che il problema magistrale è inscindibile dal problema generale della scuola popolare laica di Stato e dal problema speciale dell'analfabetismo; che la soluzione di questi problemi è inscindibile ad una politica generale democratica e proletaria a cui le classi conservatrici sono tenacemente avverse; che la Associazione Magistrale «Niccolò Tommaseo» è appartamente clericale e si appoggia naturalmente al blocco conservatore;

«che però anche l'Unione Magistrale Nazionale tende troppo spesso a rinchiudersi in un *settarismo antireligioso*;

«*dichiara* la propria sfiducia nella «Niccolò Tomaseo» e *augura* che l'U. M. N., abbandonando certe intemperanze politiche e religiose, possa, forte della sua vera neutralità, diventare l'organizzazione unica della classe magistrale».

Se nello stesso campo clericale si giudica così l'azione della *Tommaseo*, che dire dei giornali moderati, che l'hanno in questi giorni magnificata e del sen. Di Prampero che considera onore altissimo la carica di Presidente della sezione di Udine? Intanto i democristi dichiarano la loro sfiducia in un'Associazione costituita da parroci, perpetue, nonzoli, da tutti fuorchè da maestri. Chi vuol dare loro torto?

Il chinino di Stato agli agricoltori ed operai

Il *Messaggero* dice che il Ministero delle Finanze ha divisato di far pervenire direttamente agli agricoltori ed operai per mezzo dei *loro circoli o società* le notizie sul chinino di Stato e sul mezzo per procurarselo condizioni vantaggiose. Per tale scopo è in corso il rilevamento di tutte le società di mutua assistenza, di riunione, di divertimenti, di tutte le leghe ed ed ogni altra collettività avente qualsiasi scopo o colore, costituite fra coloni ed operai nelle borgate, nelle campagne e nelle città.

Pel Congresso Socialista di Firenze

Gli iscritti alla Sezione locale del Partito Socialista sono invitati per questa sera alle 8.30 nei locali del Circolo in via F. Cavallotti per procedere alla nomina del rappresentante al X Congresso che avrà luogo dal 17 in poi a Firenze.

Il carbonchio a Cussignacco

Il Macello Comunale ci comunica:

Nelle stalle dei signori Noè e Ferdinando Paparotti ed in quella del sig. Giani Luigi di Cussignacco, scoppiò il carbonchio.

Infatti in meno di cinque giorni morirono tre vacche ed una vitella.

I veterinari comunali dott. Dalan e dott. Selan presero tutte le misure necessarie onde arrestare il terribile morbo.

La grave disgrazia di un'operaia

Alle 4 del pomeriggio fu trasportata ieri all'Ospitale certa Anna Toso fu Giacomo di anni 51, operaia presso la fabbrica di birra Moretti, fuori Porta Venezia.

Scivolata accidentalmente, cadde così male da fratturarsi la spalla sinistra; fu medicata dal dott. Indelli di guardia al pio luogo e giudicata guaribile oltre i 40 giorni, salvo complicazioni.

Camera di Commercio

Ritiro delle merci a P. V.

Per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di traffico intenso, la Direzione Generale delle ferrovie valendosi delle facoltà concesse dell'articolo 117, comma O, delle Tariffe e condizioni pei trasporti, a partire dal giorno primo settembre fino a nuovo avviso, ha ridotto d'un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumentati pure d'un terzo i diritti deposito o di sosta in tutte le stazioni del Compartimento, eccezione fatta per le stazioni di Venezia Mare e Venezia San Basilio.

E' fatta eccezione altresì per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle stazioni a cui fanno scalo.

Per questi ultimi trasporti il termine utile per il ritiro delle merci è quello normale; superato detto termine, però, i diritti di deposito o di sosta vengono aumentati d'un terzo.

Inoltre in forza dello stesso articolo 117 [comma L] l'amministrazione potrà fare anche scaricare le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel *termine utile* ridotto come sopra, applicando la relativa tassa di lire 0.515 per tonnellata.

Caratti non interverrà ma aderì

Il *Gazzettino* di ieri segnala la presenza dell'on. Caratti al Convegno di Ancona.

Nel *Corriere* di ieri sera leggiamo invece che le adesioni degli onorevoli Credaro e Caratti, i due benemeriti ex presidenti dell'Unione, vennero lette dall'on. Comandini al Congresso, che le accolse con applausi vivissimi e generali.

Sappiamo infatti che l'on. Caratti non potè partecipare al *Congresso* cui invitò invece la sua adesione.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

Le corse

Vi è grande aspettativa per le corse militari di lunedì 14 corr.

Sulle praterie fra Santa Caterina e Campoformido continuano i lavori per la preparazione della pista e per la costruzione degli ostacoli attraverso la campagna per la corsa ufficiali.

Per gli ufficiali le corse attraverso campagna saranno due: una per pesi superiori a chilogrammi 75 e l'altra per pesi liberi inferiori a questo limite. Ognuna di queste corse avrà uno sviluppo di chilometri 7 e terminerà sulla pista segnata presso Campoformido che serve per le altre corse.

Seguiranno due corse su pista ciascuna di circa metri 3000, con ostacoli; la prima, per ogni tipo di cavalli, la seconda riservata a cavalli puro sangue.

I premi saranno per ogni corsa del valore di L. 500, 300, 100, 75, in oggetti offerti dal Re (orologio d'oro con catena), dal Conte di Torino [porta sigarette in oro, binoccolo zeis, pistola Mauser], dal generale ispettore della cavalleria [bottoni in oro e pietre], dal generale Baratieri di S. Pietro [pendola militare].

Le corse per sott'ufficiali e quelle per soldati saranno su pista e per brigata, in modo che ne avremo quattro per sott'ufficiali e quattro per soldati e una per sott'ufficiali di artiglieria ed una per soldati d'artiglieria.

I premi per queste corse sono in denaro.

Infine, avremo le corse per sott'ufficiali e poi quelle pei soldati; per ultimo, le corse pei bersaglieri ciclisti.

Le corse cominceranno alle 7 del mattino.

Il successo della "Forti e liberi,,

alle gare di Piacenza Venti medaglie

Abbiamo ieri pubblicato l'esito brillante delle gare sostenute a Piacenza dagli allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica e Scherma ed ora con vivo compiacimento riferiamo che anche la fiorentissima Società «Forti e Liberi», composta di ottimi elementi, s'è fatta veramente onore.

Già dicemmo che ad essa Società fu assegnata la corona di quercia [vale a dire il secondo premio] per le gare di squadra.

Ecco ora l'elenco delle oltre onorificenze individuali:

Gara Artistica:

Degani Ugo: I. Classificato a pari punti con altri 4 concorrenti medaglia d'argento I.o grado — (450 partecipanti); — Alessio Gino medaglia di II.o grado, Pantaleoni Ernesto id. id., Toffoloni Antonio id. id.; Mungherli Pietro medaglia di bronzo, Cosmi Giuseppe id. id. Cosmi Giovanni id. id., Savio Clemente id. id., Cattarossi Giuseppe id. id.

Gara Atletica:

Degani Ugo medaglia d'argento di I. grado — Pantaleoni Ernesto id. di II. — Toffoloni Antonio id. di II. — Nigris Angelo id. di II. — Cosmi Giuseppe id. di II. — Florit Luigi id. di II.

Gara Anziani:

Degani Augusto medaglia d'argento riuscendo 5.o classificato.

Campionati speciali:

Degani Ugo nel lancio del disco medaglia d'argento — Degani Ugo nel tiro del giavelotto id. — Dorlini Luigi nel campionato sollevamento pesi id. — Cosmi Giuseppe nella corsa di 1000 metri id.

Congratulazioni vivissime a tutti i bravi e simpatici giovani soci ed allievi della Società ed ai loro capi squadra signori Lino Antonini e Ugo Degani.

L'addetto austriaco alle manovre è partito

Ieri è tornato a Vienna il maggiore austriaco Mietzi che assistette alle manovre di cavalleria che si svolsero in questi giorni, in qualità di addetto militare dell'esercito tedesco.

Fu accompagnato alla stazione dal capitano di Stato Maggiore cav. Badoglio.

Un banchetto

Il Ministro dell'interno inviò da Roma, nella nostra città, il Brigadiere della squadra mobile di P. S. Giovanni Vivoli il quale era espressamente addetto alla sorveglianza della persona del maggiore Mietzi.

Essendo questi partito, come è detto sopra, il Brigadiere oggi è ritornato alla sua sede in Roma.

I colleghi della squadra di Udine ieri sera offersero al signor Vivoli un banchetto d'addio all'«Ancora d'oro». Le mense erano preparate con buon gusto e il servizio da parte della signorina Giulia Cei fu, come sempre, lodevolissimo.

Regnò grande allegria e furono pronunciati anche dei brindisi d'augurio al partente.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

L'addio delle operette

Ieri sera con la «Geisha», che si rappresentò a richiesta invece di «Re e Coscritto», la compagnia del cav. Calcagno chiuse il suo breve corso di recite.

Il Minerva si riaprirà il giorno 22 corrente per alcune recite del Campogalliani, il famoso burattinaio che diverte non soltanto i bimbi, ma anche gli adulti.

NOTE E NOTIZIE

La firma della Madonna

I lettori ricorderanno come tempo fa certa Giacomin Cecilia di Fonzaso, in quel di Feltre, annunziasse d'aver avvertito che una Madonna, ch'ella deteneva in casa, apriva e chiudeva gli occhi, ed anche, talfiate, apriva le labbra, e la chiamava a nome.

A Feltre sono ottime le noci, ed, in *proporzione della grandezza*, devono esser buoni gli abitanti, poichè la notizia acquistò subito fede.

I fedeli accorsero numerosissimi a vedere la miracolosa Madonna ed a impetrarne le grazie, e siccome la fede non è mai scompagnata dall'idea che le grazie si devono pagare, così i denari affluivano nel grembiule della beata Cecilia.

Ma questa feco un bel gesto: dichiarò che i denari li avrebbe depositati alla cassa rurale del suo paese, per erigere una chiesetta alla Madonna appena raggiunta la somma sufficiente.

A questo mondo però tutto ha un termine: anche i trucchi.

Intervenne l'autorità che ordinò alla Giacomina di metter via la sua madonna e far finire i pellegrinaggi dei fedeli, (che in questi giorni si erano straordinariamente moltiplicati.

I denari depositi alla banca ammontavano già a circa cinquemila lire. La buona donna di fronte all'iniquo procedere dell'autorità, e considerato che per tutta colpa di questa la Madonna non poteva avere la sua sede conveniente, pensò di utilizzare i denari giacenti in qualche modo più pratico e più utile a se stessa.

E si recò alla cassa per ritirare la somma.

Ma una ben dolorosa sorpresa doveva attenderla colà. La povera Giacomin aveva infatti intestato il libretto e le somme al nome di Maria Vergine, sicchè gli impiegati della Cassa Rurale le risposero ch'era necessaria, per ritirarle, la firma della... Madonna.

Figuratevi il naso della Giacomin! La quale malgrado fosse in tanta intimità con Maria Vergine non si sentì di chiederle il miracolo di scender dal cielo per firmar la ricevuta. Ragione per cui dovette mettersi nelle mani di tal avv. Mimiola per togliersi d'impiccio.

La novella d'altri tempi, fa le spese, commentata in vario modo, di tutti i discorsi delle buone comari feltrine.

Scoperta di una organizzazione di spionaggio?

Il *Journal* dice che si sarebbe scoperta a Parigi in un'officina metallurgica dei sobborghi una organizzazione di spionaggio che funzionava da parecchio tempo. Parecchi individui sono stati condotti alla frontiera.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cenell e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Virioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò le ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fo-fo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Scelti Vini di BARDOLINO
delle premiate cantine Eredi Tomellieri

Damigiana 50 Litri . . . . . L. 19
» 25 » . . . . . » 10
Bottiglie 12 sceltissime . . . . » 18
» 6 » . . . . » 10 a titolo d'assaggio

tutto franco di porto fino a 600 Kilom. Imballaggio gratis contro assegno ferroviario o cartolina vaglia.

Rivolgersi **Attilio Tomellieri** - Bardolino sul Garda (Verona).

Ritornando le damigiane franche di porto si restituiscono L. 4.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

E' in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia semplici che di lusso. Specialità in lavori commerciali. Prezzi mitissimi.

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA
VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela trancsiati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

MET di BOSSO ed uso BOSSO modali ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

Mercato dei valori
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 Settembre 1908

Rendita 3.75 0[0] netto	103.92
Rendita 3 1[2 0[0] (netto)	103.97
Rendita 3 0[0]	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1274.—
Ferrovie Meridionali	671.—
Ferrovie Mediterranee	406.50
Società Veneta	204.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	353.60
» Mediterrane 4 0[0]	502.—
» Italiane 3 0[0]	350.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0]	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0]	502.—
» Cassa R., Milano 4 0[0]	510.75
» Cassa R., Milano 5 0[0]	516.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0]	507.50
» Idem 4 1[2 0[0]	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	263.07
Romania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.00, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.5, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.28, 10.59 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 7.59, 12.35, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria

Ottima e durevole lavorazione

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE